

## TEATRO

Foto di Valentina Bianchi



I Motus a Milano Una scena di «Let the sunshine in\_ (Antigone) contest #1»

→ **L'eroina** di Sofocle come figura guida di un ciclo di laboratori approdato all'Hangar Bicocca  
 → **Il senso** della rivolta, un urlo afasico, la polvere... e lo spettacolo vero si fa dentro chi guarda

# Tutte le Antigoni dei Motus per le donne che sanno dire «no»

Fino a oggi i Motus sono tra le campate industriali dell'Hangar Bicocca di Milano con «Let the sunshine in (Antigone) contest #1»: uno spettacolo sul senso della ribellione apre la stagione del «Teatro i».

**GAIA MANZINI**  
SCRITTRICE  
MILANO

Ogni volta che guardo il *Flower Chucker* di Banksy, ritrovo qualcosa che la vita di ogni giorno mi fa dimenticare. Entro in contestazione con me stessa. Il più grande graffittaro degli ultimi anni ha ritratto un ribelle a volto coperto, sul punto di lanciare qualcosa che esploderà. Ma non è una molotov, no: è un coloratissimo mazzo di fiori. È il ribelle che, con violenza, si ribella alla violenza. Sovversione al quadrato.

Ti esalta perché s'appella alla tua sopita libertà di scelta e ai suoi effetti balistici. Interiori prima che esibiti.

*Flower Chucker* è fratello ideologico di Antigone, di tutte le Antigoni, e di qualunque forma di contest (contesa, lotta, contestazione), sia essa pubblica che faccenda tutta intima, dissidio che nasce tra sinapsi e cuore.

Grete Weil diceva: «Come me la

immagino? Un giorno penso di saperlo, il giorno dopo non più, una volta è parte di me, l'altro il mio opposto in tutto». Già, con Antigone si scende a patti sempre. Un fantasma privato che viene prima e dopo il teatro, nei momenti di solitudine, oltre i ruoli e le regole. Nello spazio bianco delle idee.

I Motus tracciano una cartografia immaginaria del senso della rivolta e scelgono l'eroina di Sofocle